

OGGI IL CONVEGNO "VA' DOVE TI PORTA LA SOSTANZA", I DATI DI UN'INDAGINE NELLE SCUOLE

Hashish, fuma un ragazzo su quattro

Allarme del Sert: il 3,6% degli studenti ha provato coca, il 3% lsd, l'84% beve alcolici
COMMISSIONI PATENTI, SEMPRE IPER-AFFOLLATE L'84% del campione, tutti o quasi minorenni, ha dichiarato di aver bevuto alcolici

EMANUELE ROSSI

SAVONA . Cinquanta chili di droga saltano fuori da scatoloni e passeggeri nel box di insospettabili incensurati, a Legino. E le quantità di stupefacenti sequestrate quasi quotidianamente dalle forze dell'ordine sono in aumento. Ma è solo la punta di un iceberg, perché il mercato e il consumo della droga, in particolare di quella con effetti stimolanti, a Savona e provincia è ormai stabilmente radicato, anche se le "tendenze" cambiano da stagione a stagione. Lo confermano i dati del Sert della Asl 2 , che oggi saranno presentati in un convegno dal titolo "Va' dove ti porta la sostanza" in occasione della giornata mondiale per la lotta alla droga, organizzato dalla Asl (dipartimento salute mentale e dipendenze) in collaborazione con le Comunità Terapeutiche Buon Pastore di Varazze, Centro Accoglienza di Millesimo e La Loppa di Cairo Montenotte. E dove portano, le sostanze, allora, a Savona? In pochi possono spiegarlo meglio di Francesca Romani, direttrice del Sert della Asl 2, che tutti i giorni si trova a curare chi con le dipendenze (droga, ma non solo, anche alcol o gioco d'azzardo, ad esempio) ha un rapporto che è sfociato nella patologia. «Rispetto a qualche anno fa, una droga come l'eroina è tornata abbastanza a preoccupare, ma non nella fascia dei giovani e giovanissimi, anche se purtroppo abbiamo avuto casi anche di minorenni già dipendenti da questa droga. Ma sono altre le tipologie di consumo ad essere più in voga, e sono difficili da intercettare e da curare, per noi, proprio perché la persona che abusa non diventa conscia di essere un "tossico" perché l'impatto sulla vita quotidiana è meno devastante, ma alla lunga sui neuroni è distruttivo». In un'indagine su duemila studenti savonesi delle scuole superiori, veniva chiesto quanti di loro avessero provato sostanze illegali nel corso dell'ultimo anno: il 26% ne ha dichiarato almeno una. In maggioranza i cannabinoidi (il 25%), ma anche percentuali preoccupanti per la cocaina (3,6%) e gli stimolanti o l'lsd (3%). «Ma va considerato - dice Romani

- anche un altro dato: l'84% del campione, tutti o quasi minorenni, ha dichiarato di aver bevuto bevande alcoliche. Gli effetti culturali di questo li vediamo poi nelle commissioni patenti, sempre iper-affollate. Insomma, le droghe pericolose sono quelle che entrano a far parte della "quotidianità" dell'esperienza, non quelle con cui si decide di esagerare magari per una notte. «L'alcol, ma anche gli psicofarmaci.. Tutto legale, certo, ma l'abuso passa sempre più sottotraccia. Siamo una delle regioni con maggior consumo di benzodiazepine». Ma proprio perché non "distruggono" le persone, ma anzi vengono assunte per essere più "performanti", nel tempo libero ma a volte anche sul lavoro, sono droghe più subdole. «La tendenza va verso il "policonsumo": mischiare alcol, cocaina, magari ecstasy in una serata non è più un'eccezione – spiega Romani proprio per questo dobbiamo, come Sert, uscire un po' dai nostri confini, basati su modelli ormai vecchi, dobbiamo intercettare i consumatori prima che siano costretti a venire all'ambulatorio. Non basta l'educazione alla salute. Bisogna far capire che è possibile divertirti una sera anche se non ti sbronzi o ti fai una canna. E poi aprirci verso il mondo femminile, dove ora i consumi sono altrettanto elevati che tra i maschi». Per il momento, infatti, il Sert rimane in gran parte dedicato agli eroinomani anche di vecchia data: 1007 le persone assistite nel corso del 2010 per problemi con le droghe, di questi la gran parte dovuti all'eroina. Ma anche 310 alcolisti (in aumento). «Sono persone normali, di tutte le classi di età e ceto sociale - afferma Romani - è proprio questa capillarità del consumo che dobbiamo andare a colpire». Le morti per overdose sono per fortuna in netto calo negli ultimi anni. «L'età media di chi ha problemi per l'eroina - dice la specialista è dai 35 ai 45 anni. Persone che la consumano da tempo. Ma non va sottovalutato il dato tra i giovanissimi, dai 15 ai 24 anni: ne abbiamo seguiti un'ottantina e alcuni di loro già assumono eroina. Non per via endovenosa, ma fumandola o sniffandola». Insomma, il pericolo è sempre latente. «In particolare – è l'analisi di Romani - in periodi di crisi, di difficili prospettive, come questo. Mentre cocaina o hashish hanno un mercato diverso, sono droghe "prestazionali", per la socialità, l'eroina attrae chi deve evadere dalla vita, isolarsi».